CLASSE TERZA

LA GITA A TRAPISA

Lunedì 21 ottobre siamo partiti dalla scuola per recarci a Trapisa, all'interno delle Foreste Casentinesi sul crinale appeninico tosco - romagnolo, vicino al paese di S. Sofia.
Siamo rimasti due giorni per fare escursioni nel bosco e conoscere la flora e la fauna che lo popola.
Il bosco infatti è abitato dal lupo, varie specie di ungulati (cinghiale, cervo, capriolo, daino e muflone), il topo selvatico, il ghiro e lo scoiattolo.
Vi sono anche carnivori di piccoli e medie dimensioni come la donnola, la faina, il tasso, la puzzola, la volpe e le lepri.
Di tutti questi animali citati però siamo riusciti a vedere solo i daini maschi con le corna chiamate "palco" e i daini femmine con il manto grigio striato di chiaro, le lepri, le volpi e gli scoiattoli.
Abbiamo visto anche un rospo, le farfalle, le mantidi, le rane, gli scorpioni, gli insetti stecchi, i cervi volanti.
Siamo riusciti anche a vedere un gufo e i corvi anche se sappiamo che quel bosco è abitato anche dai fringuelli, le capinere, gli scriccioli, i pettirossi, il cuculo, il picchio, le ghiandaie e il fagiano.
Infatti Giampiero ci ha consegnato una piuma di ghiandaia azzurra e abbiamo trovato anche piume di fagiano.
Lungo il nostro percorso abbiamo attraversato rocce di marnoso - arenacea, foreste di alberi misti, abeti, pini, ginepri, ginestre, dafne e equiseto.
Abbiamo seguito il corso del fiume Bidente che era in piena e aveva numerose cascatelle.
E' stata un' esperienza indimenticabile che cercheremo di ricordare raccontando in piccoli gruppi ciò che abbiamo conosciuto con i nostri cinque sensi.
testo collettivo della IIIA

IL PRIMO GIORNO

Prima di arrivare alla casa di Trapisa, ci siamo fermati a S.Sofia per vedere il museo, dentro il museo c'era un armadio con dei cassetti, lì sopra c'erano delle domande a cui noi dovevamo rispondere.
Quando aprivamo i cassetti ci dicevano le risposte esatte e ci facevano sentire i rumori del bosco e i versi degli animali.
Alcuni cassetti avevano questi indovinelli:
TANTO ODIATO, TANTO AMATO: era il lupo
GLI SPIRITI DELLA NOTTE: erano gli allocchi
MA E' VERO CHE LE PIANTE FANNO L'AUTOSTOP? : Si, attraverso i semi, che vengono trasportati dagli insetti
TAMBURI DELLA FORESTA: erano i picchi
IL PARCO E' NATO PER TUTELARE UNA SPECIE CHE PUO' RISCHIARE L'ESTINZIONE: purtroppo era l'uomo!
Quando siamo usciti da questa sala ci hanno portati a vedere delle grandi foto, dove c'era tutta la famiglia che viveva nella casa di Strabatenza.
Giampiero ci ha detto chi era il capo dei grandi e chi era il capo dei piccoli.
Giampiero ci ha detto che una signora era malata di una malattia tipica di montagna: il gozzo.
Siamo poi andati in una stanza che rappresentava il bosco dove hanno proiettato immagini dell'ambiente naturale con gli animali e i suoni dei loro versi.
E stato molto interessante! Ma ancora più entusiasmante è stato arrivare alla casa, e fare il percorso a piedi fino alla scuola di Strabatenza. Che esperienza!
di Chiara Ferraro e Marco Fantini

IL PERCORSO DA TRAPISA A STRABATENZA

Lunedì 21 ottobre Giampiero ci ha detto che dovevamo arrivare alla Fonte di Guido, dove c'era un cartello con scritto "acqua non potabile".
Lì ha preso la borraccia di Marco di quarta e gliel'ha svuotata dicendo: "Adesso non hai più acqua".
In verità era uno scherzo: l'acqua della fonte era bevibile, infatti Giampiero gli ha riempito la borraccia e Marco si sentiva un po' in colpa perché aveva fatto un po' di storie…
Dopo questo scherzo ci siamo rimessi in cammino: abbiamo trovato tanti sassi strani e foglie con dei puntini neri molto grandi, causati dagli insetti.
Cammina e cammina siamo arrivati alla Fonte di Giovanni, vicino alla chiesa di Strabatenza.
Lì dove ci eravamo messi a mangiare c'era un grande
campo da calcio recintato e una grande chiesa, c'era anche la piccola scuola con un banco fuori, per i bambini che fino al 1970 hanno abitato le case del paese. Strabatenza purtroppo è andata distrutta con la dinamite per una decisione del Sindaco.
Noi abbiamo camminato sulla strada che ha ricoperto il paese.
Al ritorno invece abbiamo percorso un sentiero che facevano veramente i bambini di allora tutti i giorni per recarsi a scuola in mezzo al bosco.
È stata una camminata molto difficile.
Oggi noi siamo molto fortunati, perché non abbiamo dovuto faticare per andare a scuola, ma siamo anche un po' meno fortunati perché i bambini di un tempo che abitavano lì vivevano all'aria pura, osservando l'ambiente naturale e gli animali liberi.
di Lorenzo Dominici e Manuel Donati

LA CASA DI TRAPISA

Siamo arrivati a Trapisa con il pulman e la casa ci ha subito stupito: era fatta da sassi grigini e marroncini, aveva un'arcata vicino alla scala ed era grande.
Vicino aveva il bosco e un sentiero di sassolini grigi come la ghiaia. L'interno faceva odore di fumo di cammino, la casa era composta da una grande sala in cui c'era un tavolo molto lungo dove mangiavamo insieme, vicino c'era la cucina; c'era un salotto con due poltrone e un divano con la televisione, che però non è stata mai accesa.
Al piano terra c'era una camera da quattro persone e ci dormivano Giorgia, Chiara, Marco F. e Lorenzo. Al piano di sopra c'era una camera da otto persone occupata da Sofia, Claudia, Elisa, Luca B., Luca M., Michael, Manuel e Jacopo e una camera da tre persone.
Ci stavano Elia, Mattia e Federico P. con la maestra Robi.
C'era poi una camera da cinque persone per Valentina, Tamara, Silvia, Alexandra e Nikita. Lì ha dormito la maestra Morena. Infine c'era una camera da nove persone per Veronica, Elena, Federico N., Manuel, Daniela, Lorenzo, Fabio, Marco e Giada. Nel salotto c'erano poi due divani letto singoli dove ha dormito la maestra-cuoca Annarita.
Di sotto c'era uno spazio grande che noi chiamavamo discoteca perché ci ballavamo sempre quando avevamo tempo.
Un messaggio per la casa: VORREMMO TORNARE.
di Sofia Tamburini e Valentina Roselli

LA NOSTRA CAMERA A TRAPISA

Quando siamo arrivati a Trapisa siamo andati in una casetta dove ci dovevamo sistemare per un giorno.
Subito ci hanno assegnato le camere.
La nostra camera era così: aveva il soffitto alto e bianco e il pavimento di legno chiaro, aveva due letti singoli e tre letti a castello.
In un baule c'erano delle coperte calde da mettere sul letto e noi abbiamo dormito su uno di quei letti e a quanto pare erano molto comodi perché tutti abbiamo dormito bene.
Vicino al letto di alcuni dei miei compagni c'era una scaletta: noi pensavamo che era un gioco, ma in realtà era un attaccapanni dove noi naturalmente ci abbiamo attaccato i vestiti.
In questa camera ci abbiamo passato alcuni momenti molto divertenti perché i maschi facevano gli sciocchi e ci rincorrevano, ci divertivamo molto a saltare sui letti e a fare un gran disordine.
Noi vorremmo tornarci ancora.
di Claudia Galli ed Elisa Manenti

L'ESCURSIONE NOTTURNA
Lunedì sera siamo andati a vedere gli animali, con Giampiero e la Roberta, adesso vi diciamo gli animali che abbiamo visto: la volpe, il daino, il cervo, la lepre, il rospo, i cerbiatti.
Poi siamo andati in una casa buia e Giampiero ci ha spiegato che una volta ci abitavano delle persone, tanto tempo fa, poi ci ha preso le torce e ci ha fatto buuh!!
Che paura! Poi abbiamo giocato a nascondino e dovevamo cercare la Roberta e Giampiero e loro si erano nascosti nella macchina e avevano acceso il motore e stavano andando via senza di noi.
Naturalmente era uno scherzo! Siamo andati via e abbiamo visto una casa dove dovevamo suonare il campanello.
Nessuno ci voleva andare, alla fine ci volevano andare la Roberta e Giampiero ma Manuel di quarta si è messo a piangere e gli hanno detto che anche quello era uno scherzo, così siamo tornati alla casa di Trappisa a dormire, finalmente!
Ci siamo divertiti tanto!
di Tamara Betti e Giorgia Amaduzzi

IL SECONDO GIORNO
Martedì 22 ottobre, quando ci siamo svegliati di mattina, abbiamo aspettato in camera.
Mentre le maestre dormivano siamo scesi in sala dove c'era l'Annarita che dormiva come un ghiro.
Giampiero ci ha detto di scendere dalle camere e noi siamo scesi e abbiamo apparecchiato la colazione: abbiamo mangiato i panini con la Nutella e la marmellata, poi io sono andato in jeep con la Morena, Giampiero, Marco, Mattia e la Veronica.
Lungo il percorso la Morena è riuscita a riprendere con la telecamera un daino maschio e c'era un daino bianco che non sapevamo se era maschio o femmina.
Abbiamo visto tanti daini femmine in gruppo e la lepre.
Quando siamo tornati abbiamo fatto colazione perché prima non avevamo fatto in tempo, poi io sono andato nella zona D dove abbiamo trovato delle tracce di scoiattolo.
Io poi, andando da solo alla destra della casa, ho scoperto uno scoiattolo e con tutti i miei amici siamo corsi a vederlo.

Nel pomeriggio prima di partire abbiamo fatto il Nutella party e poi ci siamo incamminati in un bosco dove c'era la bandita di caccia.
La maestra mi ha dato una piuma di ghiandaia azzurra che Giampiero ha trovato nel percorso.
Più tardi siamo andati a casa a prendere lo zaino e poi siamo partiti con il pulman con destinazione Rimini!
Lungo il percorso ci siamo fermati ad un albereto didattico a Cusercoli dove c'erano le tabelle con i nomi degli alberi e delle casette di legno con i funghi finti e i dati scientifici.
Quando siamo arrivati a casa eravamo stravolti dalla stanchezza, ma contenti dell'esperienza.
di Michael Bagli e Luca Brattoli

I PASSATEMPI DI TRAPISA
Ieri a Trapisa di sotto, la casa in montagna dove eravamo ospiti, con Giampiero Semeraro siamo andati a vedere gli animali.
Prima di andare via Giampiero ci ha dato un sacco nero con dentro i maccheroni e il pane avanzato la sera prima dalla nostra cena, per i Daini, Cervi e Caprioli e tutti gli animali del bosco.
Io e Luca ci siamo diretti giù verso la fontana un po' impauriti, abbiamo rovesciato il sacco lì vicino all'acqua così quando gli animali si abbeveravano, potevano nutrirsi.
Poi abbiamo tagliato il legno con l' accetta per fare la legna per il camino di casa, così avevamo fatto una scommessa con Giampiero: dovevamo rompere i tronchi con sette colpi il legno, ma non ci siamo riusciti.
Dopo Giampiero ci ha detto di prendere e portagli un legno lungo per fare una gara tra: Jacopo e Luca contro Elia e Marco Fantini. Noi abbiamo vinto per avere tagliato di più il legno.
Intanto la maggior parte dei compagni e delle compagne ballavano i balli moderni e antichi nella sala a piano terra che noi chiamavamo "Discoteca".
Chi non voleva ballare giocava in salotto o nelle camere con i giochi di società.
Ma c'era anche un altro passatempo: apparecchiare, sparecchiare, spazzare e asciugare i piatti.
A turno ognuno di noi ha contribuito alla sistemazione della casa.
Poi Giampiero ha organizzato una gara con noi due e le maestre Annarita e Morena. Giampiero non ci ha detto chi ha vinto, ma le maestre sono state più veloci.
Dopo un po' sono arrivati quelli della guardia forestale, mentre noi abbiamo fatto un Nutella party tra gli alberi del bosco.
E' stata bella questa avventura e speriamo tutti di RIFARLA.
di Jacopo Campagna e Luca Montebelli